

Tipo scheda:/livello	
OAC-C	
Codice univoco:	
1700168702	
Ente schedatore:	
S24	
Ente Competente:	
S24	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA Livello: 0 -

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Codice univoco ICCD: 00000390 - Nome scelto: Levi Carlo -
 Dati anagrafici: 1902/1975 - Sigla per citazione: 00000390 -

COMMITTENZA

Nome: Soldati, Mario - Data: 1961 - Circostanza: L'opera è
 stata commissionata in occasione della Mostra delle Regioni di
 Torino -

OGGETTO

OGGETTO Definizione: dipinto -

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Titolo dell'opera: Lucania '61 - Identificazione: Figure
 femminili che occupano la scena del Compianto; interno della
 casa-grotta; donne, uomini e bambini nella via del paese; folla
 riunita in piazza. -

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE

GEOGRAFICO- AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia - Regione: Basilicata - Provincia: MT -
 Comune: Matera -

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: museo - Qualificazione: statale -
 Denominazione: Museo Nazionale d'Arte Medievale e
 Moderna - Denominazione spazio viabilistico: Piazzetta
 Pascoli - Denominazione raccolta: Collezione Levi -
 Specifiche: Palazzo Lanfranchi, interno, piano terra, sala Levi -

UBICAZIONE

STIMA Stima: Euro 50.000,00 - Data stima: 2011 -

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA Secolo: sec. XX -

CRONOLOGIA SPECIFICA Da: 1961 - A: 1961 -

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO Materiali, tecniche, strumentazione: tela/pittura a olio -

MISURE Unità: m - Altezza: 3,20 - Lunghezza: 18,50 - Varie: I pannelli misurano rispettivamente: MISA: m 3,20 e MISN: m 5,98 il primo, e MISA: 3,20 e MISN: m. 2,50 tutti gli altri. -

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE Stato di conservazione: buono -

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera: Il dipinto raffigura uno spaccato di vita quotidiana, sociale e politica della Lucania, vissuta e raccontata attraverso le immagini dall'artista torinese Carlo Levi. L'opera è composta da sei tele, disposte in sequenza in modo da comporre una narrazione pittorica che si sviluppa da sinistra verso destra e che comprende tre scene: nella prima a sinistra, è rappresentato il compianto sul corpo morto del giovane Rocco Scotellaro e l'interno di una casa-grotta, affollato di donne, bambini dormienti e animali. La seconda scena, raffigurata al centro del dipinto, è ambientata all'esterno, nelle vie del paese, dove le case bianche ed i calanchi fanno da quinta naturale alle figure di donne che danno da mangiare ai loro bambini, uomini che conversano ed un corteo di persone e di bestie che tornano dal lavoro nei campi. Il racconto si chiude con la raffigurazione di una folla di persone nella piazza del paese, riunite intorno alla figura del giovane Rocco Scotellaro, che tiene un discorso. -

ISCRIZIONI

Tecnica di scrittura: a pennello - Posizione: a destra, sull'architrave - Trascrizione: D.D.T 14.04.1961 -

Notizie storico-critiche: Il telero intitolato "Lucania '61" occupa l'intera parete sinistra della Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, dove è in esposizione permanente dal 1980. A giudicare dalla critica e dalle analisi stilistiche ed estetiche che molti studiosi hanno fatto a proposito di quest'opera, la più bella e ricca di significato è sicuramente quella dell'artista stesso, riportata da Mario De Micheli nel testo di Augusto Viggiano dedicato proprio a Lucania '61, nel quale Levi spiega in maniera eccellente il senso ed il contesto dell'opera dicendo: "Ecco davanti a noi è la Lucania con il suo contenuto di umanità, di dolore antico, di lavoro paziente, di coraggio di esistere". Si tratta di un'opera monumentale, che racchiude tutta la poetica artistica di Carlo Levi, raccontando attraverso le immagini la realtà del Sud e della Lucania, l'amore dell'artista per questa terra ed il suo grande impegno sociale, civile e morale.

(Continua in OSS) -

CONDIZIONE GIURIDICA E
VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato - Indicazione
specificata: Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della
Basilicata - Indirizzo: Palazzo Lanfranchi, Piazzetta Pascoli,
75100 Matera -

FONTI E DOCUMENTI DI
RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E83149
- Note: foto d'insieme -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55158 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82612
- Note: foto d'insieme -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E29584 -
Note: foto d'insieme -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82605
-

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82604
- Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E39339 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55165 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55167 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55160 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55166 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55162 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente
proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55164 -
Note: particolare -

Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55161 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55163 -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82606 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: B2322 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E39340 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82607 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: B2321 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E39341 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82608 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: B2323 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E39342 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82611 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82609 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: B2324 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E39343 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: B2325 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E39344 - Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente

FOTOGRAFICA proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: C503 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: c.s.n. 8072 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55159 -
Note: particolare -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione esistente - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82610 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia specifica - Codice univoco
ICCD: 00001070 - Autore: Viggiano Augusto - Anno di edizione: 2005 - Sigla per citazione: 00001070 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco
ICCD: 00001071 - Autore: Carlo Levi - Anno di edizione: 1993 - Sigla per citazione: 00001071 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco
ICCD: 00000606 - Autore: Pia Vivarelli - Anno di edizione: 1999 - Sigla per citazione: 00000606 -

MOSTRE Titolo: Il futuro ha un cuore antico - Luogo: Roma -
Sede: Palazzo Venezia - Data: 1993 -

MOSTRE Titolo: Italia '61 - Luogo: Mostra delle Regioni, padiglione
Lucania - Sede: Torino - Data: 1961 -

ACCESSO AI DATI
SPECIFICHE DI ACCESSO AI
DATI

Profilo di accesso: 1 - Motivazione: dati pubblicabili -

COMPILAZIONE
COMPILAZIONE

Data: 2011 - Nome: De Stefano, Vincenza - *Vincenzo De Stefano*
Funzionario responsabile: De Leo, Maria Giuseppa - *Maria De Leo*

ANNOTAZIONI

Osservazioni: L'opera fu esposta per la prima volta a Torino, nel Palazzo del Lavoro, in occasione dell'evento intitolato "Italia '61" dedicato al primo centenario dell'Unità d'Italia.
Nell'excursus pittorico di Levi, Lucania '61 rappresenta il termine di chiusura delle opere di tematica meridionale e sociale ed è una sintesi chiara e diretta della visione leviana dei problemi del Sud, riletti alla luce degli scritti del suo caro amico Rocco Scotellaro, che è anche il filo conduttore, il protagonista intorno al quale si svolge l'intera narrazione pittorica. Il decennio che va dal 1950 alla realizzazione di Lucania '61, è caratterizzato da un ciclo di dipinti dedicati al mondo contadino, quel mondo che l'artista conobbe e visse da vicino. L'originalità dell'opera sta nel fatto che in essa coesistono due mondi: quello materiale dei contadini e quello intellettuale dei politici e letterati del tempo, due aspetti che l'artista pone sullo stesso piano, fondendoli e raccontandoli con un uso straordinario del colore. In questo modo la rappresentazione si fa corale e diventa un racconto a più

voci della realtà lucana del tempo. Il dipinto è sicuramente una delle più significative esperienze artistiche dell'Italia degli anni Sessanta, unico nel suo genere e carico di una forza narrativa che diventa esplosione di colore e di immagini. In una descrizione di Italo Calvino del 1962, si legge che il dipinto è caratterizzato da complessità ed unicità nello stesso tempo, e riunisce in sé tutti i piani della poetica artistica e letteraria del tempo: conoscenza storica, politica, trasfigurazione lirica e conoscenza poetica. Un'altra bella interpretazione del dipinto è quella che ne dà Mario Soldati, colui che ha commissionato l'opera all'artista e che l'ha definita una sorta di impresa epica narrata per immagini, un racconto dipinto suddiviso in tre cantiche: l'Inferno, il Purgatorio ed il Paradiso della vita umana. Nello stesso tempo, le tre scene potrebbero rappresentare tre ere o periodi diversi della storia dell'uomo: l'epoca geologica, rappresentata dalla vita nelle caverne, simboleggiata dalla casa-grotta, l'epoca agricola delle opere e del lavoro umano ed infine quella civile e politica che è proiettata nel futuro e nel progresso. Il dipinto non è semplicemente una documentazione pittorica della Lucania che Levi ha conosciuto durante gli anni del confino, ma un'opera carica di sentimento e di emozioni, che si fanno evidenti nella resa delle figure, vere, reali e magiche allo stesso tempo, proprio come le descrive nei suoi scritti. Le immagini e le figure umane si caricano di un valore documentario e mitico, esaltato dall'uso sapiente e vibrante del colore, i cui toni "raccontano" letteralmente il dipinto, mostrandosi più scuri e cupi nella scena del compianto e della casa-grotta, più chiari e accesi man mano che la scena dipinta si sposta verso la piazza gremita di folla. Quest'opera esprime più di ogni altra l'amore di Levi per il mondo contadino, una civiltà dalla quale l'artista ricevette una sorta di illuminazione che ha voluto raccontare attraverso le sue opere letterarie e pittoriche. Grazie a questo profondo legame, gran parte della sua pittura diventa "meridionale", i colori sono sempre più vicini a quelli della terra, diventano materici ed esprimono calore e senso di attaccamento ad essa, suscitando emozioni e riflessioni in chi osserva il dipinto anche a distanza di tempo. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data

FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	
OAC-C	
Codice univoco:	
1700168702	
Ente schedatore:	
S24	
Ente Competente:	
S24	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA Livello: 1 -

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Codice univoco ICCD: 00000390 - Nome scelto: Levi Carlo -
 Dati anagrafici: 1902/1975 - Sigla per citazione: 00000390 -

COMMITTENZA

Nome: Soldati, Mario - Data: 1961 - Circostanza: L'opera è
 stata commissionata in occasione della Mostra delle Regioni di
 Torino -

OGGETTO

OGGETTO Definizione: dipinto -

**IDENTIFICAZIONE
 TITOLO/SOGGETTO**

Titolo dell'opera: Lucania '61 - Identificazione: Scena del
 Compianto -

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE

**GEOGRAFICO-
 AMMINISTRATIVA
 ATTUALE**

Stato: Italia - Regione: Basilicata - Provincia: MT -
 Comune: Matera -

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: museo - Qualificazione: statale -
 Denominazione: Museo Nazionale d'Arte Medievale e
 Moderna - Denominazione spazio viabilistico: Piazzetta
 Pascoli, 75100 Matera - Denominazione raccolta: Collezione
 Levi - Specifiche: Palazzo Lanfranchi, interno, piano terra, Sala
 Levi -

UBICAZIONE

STIMA Stima: Euro 50.000,00 - Data stima: 2011 -

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA Secolo: sec. XX -
CRONOLOGIA SPECIFICA Da: 1961 - A: 1961 -

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO Materiali, tecniche, strumentazione: tela, pittura a olio -
MISURE Unità: m - Altezza: 3,20 - Lunghezza: 18,50 -

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE Stato di conservazione: buono -

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera: Nella prima scena della grande composizione pittorica è rappresentato il compianto sul corpo morto del giovane Rocco Scotellaro. L'impostazione è triangolare ed i vertici sono rappresentati dal volto esanime del giovane Rocco, dalla figura centrale, che ha le sembianze di uno spirito e dalla donna in ginocchio raffigurata di spalle. Sulla destra, una donna dall'abito chiaro che si porta il fazzoletto al volto per asciugare il pianto, spezza i toni scuri delle altre figure femminili disposte intorno alla scena. Sullo sfondo, due aperture naturali, lasciano intravedere il paesaggio al di là del verdegrigio dell'abitazione rupestre. La figura maschile di Innocenzo Bertolo, apre, introduce l'ambiente della casa-grotta, affollata da bambini, donne e animali. Al centro della scena, in primo piano, è raffigurata una donna mentre tiene in braccio un bambino dormiente, la quale indossa un abito color salmone ed ha il capo coperto...(continua in OSS) -

Notizie storico-critiche: Il telero intitolato "Lucania '61" occupa l'intera parete sinistra della Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, dove è in esposizione permanente dal 1980. A giudicare dalla critica e dalle analisi stilistiche ed estetiche che molti studiosi hanno fatto a proposito di quest'opera, la più bella e ricca di significato è sicuramente quella dell'artista stesso, riportata da Mario De Micheli nel testo di Augusto Viggiano dedicato proprio a Lucania '61, nel quale Levi spiega in maniera eccellente il senso ed il contesto dell'opera dicendo: "Ecco davanti a noi è la Lucania con il suo contenuto di umanità, di dolore antico, di lavoro paziente, di coraggio di esistere". Si tratta di un'opera monumentale, che racchiude tutta la poetica artistica di Carlo Levi, raccontando attraverso le immagini la realtà del Sud e della Lucania, l'amore dell'artista per questa terra ed il suo grande impegno sociale, civile e morale. (Continua in OSS) -

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato - Indicazione specifica: Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata - Indirizzo: Palazzo Lanfranchi, Piazzetta Pascoli,

FONTI E DOCUMENTI DI
RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia b/n - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E55158 -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82604 -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82605 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia specifica - Codice univoco ICCD: 00001070 - Autore: Viggiano Augusto - Anno di edizione: 2005 - Sigla per citazione: 00001070 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco ICCD: 00000606 - Autore: Pia Vivarelli - Anno di edizione: 1999 - Sigla per citazione: 00000606 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco ICCD: 00001071 - Autore: Carlo Levi - Anno di edizione: 1993 - Sigla per citazione: 00001071 -

MOSTRE Titolo: Il futuro ha un cuore antico - Luogo: Roma - Sede: Palazzo Venezia - Data: 1993 -

MOSTRE Titolo: Italia '61 - Luogo: Mostra delle Regioni, padiglione Lucania - Sede: Torino - Data: 1961 -

ACCESSO AI DATI
SPECIFICHE DI ACCESSO AI
DATI

Profilo di accesso: 1 - Motivazione: dati pubblicabili -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE Data: 2011 - Nome: De Stefano, Vincenza - *Riccardo De Stefano*
Funzionario responsabile: De Leo, Maria Giuseppa - *Maria Giuseppa De Leo*

ANNOTAZIONI

Osservazioni: (continua da DESO) da un fazzoletto bianco. In basso a sinistra, seduto su una panca in legno, un bambino osserva la scena. L'ambiente è affollato da letti con bambini che dormono e sullo sfondo sono dipinte tre donne coperte da un velo scuro. (Continua da NSC) A colpire immediatamente l'osservatore è senza dubbio la figura femminile dipinta in alto a sinistra, la maga, della quale lo stesso autore scrive: "tutte le volte che io guardo questa figura, mi ricordo di quella bellissima novella di Gogol, Il ritratto, dove c'è quel personaggio dipinto che ha degli occhi grigi, diabolici. Ecco, è il ritratto della maga. Non vorrei che questa figura andasse perduta nella complessità dell'opera. Se fosse sola, sarei sicuro che convincerebbe tutti del suo alto valore pittorico. Ma bisogna pensare che in quest'opera, di figure come questa ce ne sono 160". Ciò che emerge in maniera forte da ogni singola figura è la realtà, la verità di un mondo che il pittore ha vissuto e conosciuto da vicino; in questa

prima scena le donne sono disposte intorno al morto, strette nell'antico lamento. Di grande valore simbolico sono le due madri, quella terrena e quella celeste, che piangono e raccontano la vita del figlio con i loro visi antichi, espressione di amore e di dolore. Guardando nell'insieme la scena della casa-grotta, colpiscono le figure femminili disposte a spirale, simili ad un nero volo di uccelli. L'opera fu esposta per la prima volta a Torino, nel Palazzo del Lavoro, in occasione dell'evento intitolato "Italia '61" dedicato al primo centenario dell'Unità d'Italia. Nell'excurus pittorico di Levi, *Lucania '61* rappresenta il termine di chiusura delle opere di tematica meridionale ed è una sintesi chiara e diretta della visione leviana dei problemi del Sud, riletti alla luce degli scritti del suo caro amico Rocco Scotellaro, che è anche il filo conduttore, il protagonista intorno al quale si svolge l'intera narrazione pittorica. Il decennio che va dal 1950 alla realizzazione di *Lucania '61*, è caratterizzato da un ciclo di dipinti dedicati al mondo contadino, quel mondo che l'artista conobbe e visse da vicino. L'originalità dell'opera sta nel fatto che in essa coesistono due mondi: quello materiale dei contadini e quello intellettuale dei politici e letterati del tempo, due aspetti che l'artista pone sullo stesso piano, fondendoli e raccontandoli con un uso straordinario del colore. In questo modo la rappresentazione si fa corale e diventa un racconto a più voci della realtà lucana del tempo. Il dipinto è sicuramente una delle più significative esperienze artistiche dell'Italia degli anni Sessanta, unico nel suo genere e carico di una forza narrativa che diventa esplosione di colore e di immagini. In una descrizione di Italo Calvino del 1962, si legge che il dipinto è caratterizzato da complessità ed unicità nello stesso tempo, e riunisce in sé tutti i piani della poetica artistica e letteraria del tempo: conoscenza storica, politica, trasfigurazione lirica e conoscenza poetica. Un'altra bella interpretazione del dipinto è quella che ne dà Mario Soldati, colui che ha commissionato l'opera all'artista e che l'ha definita una sorta di impresa epica narrata per immagini, un racconto dipinto suddiviso in tre cantiche: l'Inferno, il Purgatorio ed il Paradiso della vita umana. Nello stesso tempo, le tre scene potrebbero rappresentare tre ere o periodi diversi della storia dell'uomo: l'epoca geologica, rappresentata dalla vita nelle caverne, simboleggiata dalla casa-grotta, l'epoca agricola delle opere e del lavoro umano ed infine quella civile e politica che è proiettata nel futuro e nel progresso. Il dipinto non è semplicemente una documentazione pittorica della Lucania che Levi ha conosciuto durante gli anni del confino, ma un'opera carica di sentimento e di emozioni, che si fanno evidenti nella resa delle figure, vere, reali e magiche allo stesso tempo, proprio come le descrive nei suoi scritti. Le immagini e le figure umane si caricano di un valore documentario e mitico, esaltato dall'uso sapiente e vibrante del colore, i cui toni "raccontano" letteralmente il dipinto, mostrandosi più scuri e cupi nella scena del compianto e della casa-grotta, più chiari e accesi man mano che la scena dipinta si sposta verso la piazza gremita di folla. Quest'opera esprime più di ogni altra l'amore di Levi per il mondo contadino, una civiltà dalla quale l'artista ricevette una sorta di illuminazione che ha voluto raccontare attraverso le sue

opere letterarie e pittoriche. Grazie a questo profondo legame, gran parte della sua pittura diventa "meridionale", i colori sono sempre più vicini a quelli della terra, diventano materici ed esprimono calore e senso di attaccamento ad essa, suscitando emozioni e riflessioni in chi osserva il dipinto anche a distanza di tempo. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data

FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	
OAC-C	
Codice univoco:	
1700168702	
Ente schedatore:	
S24	
Ente Competente:	
S24	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA Livello: 2 -

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Codice univoco ICCD: 00000390 - Nome scelto: Levi Carlo -
 Dati anagrafici: 1902/1975 - Sigla per citazione: 00000390 -

COMMITTENZA

Nome: Soldati, Mario - Data: 1961 - Circostanza: L'opera è
 stata commissionata in occasione della Mostra delle Regioni di
 Torino -

OGGETTO

OGGETTO Definizione: dipinto -

**IDENTIFICAZIONE
 TITOLO/SOGGETTO**

Titolo dell'opera: Lucania '61 - Identificazione: La via del
 paese con uomini, donne, bambini. Il corteo di uomini, donne e
 animali di ritorno dal lavoro nei campi. -

LOCALIZZAZIONE

**LOCALIZZAZIONE
 GEOGRAFICO-
 AMMINISTRATIVA
 ATTUALE**

Stato: Italia - Regione: Basilicata - Provincia: MT -
 Comune: Matera -

Tipologia: museo - Qualificazione: statale -

COLLOCAZIONE SPECIFICA Denominazione: Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna - Denominazione spazio viabilistico: Piazzetta Pascoli, 75100 Matera - Denominazione raccolta: Collezione Levi - Specifiche: Palazzo Lanfranchi, interno, piano terra, sala Levi -

UBICAZIONE

STIMA Stima: Euro 50.000,00 - Data stima: 2011 -

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA Secolo: sec. XX -

CRONOLOGIA SPECIFICA Da: 1961 - A: 1961 -

DATI TECNICI

MATERIALI/ALLESTIMENTO Materiali, tecniche, strumentazione: tela/ pittura a olio -

MISURE Unità: m - Altezza: 3,20 - Lunghezza: 18,50 -

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE Stato di conservazione: buono -

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera: Un muretto in pietre apre la seconda scena, separandola dalla precedente. Qui l'ambientazione è all'aperto, nelle vie del paese. Al centro della scena è raffigurata una donna in piedi, che indossa un abito chiaro e tiene in braccio un bambino, mentre un altro ai suoi piedi si aggrappa al grembiule. Alla sua sinistra sono raffigurati due giovanotti in abito scuro e berretto, mentre al lato opposto, la strada è affollata da un gruppo di uomini e bambini. Una donna seduta allatta un bambino in fasce, un'altra, di fronte, è raffigurata mentre imbocca una bambina in piedi. Il primo piano della scena è occupato da una bambina con un cesto sul capo, mentre sull'uscio della porta stanno tre figure maschili. A fare da quinta naturale alla scena sono le case bianche del paese disposte a schiera ed i calanchi del paesaggio collinare. Sulla destra, è dipinto un corteo di uomini, donne e bestie che ritornano dal lavoro quotidiano. Fra le figure spicca quella della donna (continua in OSS) -

Notizie storico-critiche: Il telero intitolato "Lucania '61" occupa l'intera parete sinistra della Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, dove è in esposizione permanente dal 1980. A giudicare dalla critica e dalle analisi stilistiche ed estetiche che molti studiosi hanno fatto a proposito di quest'opera, la più bella e ricca di significato è sicuramente quella dell'artista stesso, riportata da Mario De Micheli nel testo di Augusto Viggiano dedicato proprio a Lucania '61, nel quale Levi spiega in maniera eccellente il senso ed il contesto dell'opera dicendo: "Ecco davanti a noi è la Lucania con il suo contenuto di umanità, di dolore antico, di lavoro paziente, di coraggio di esistere". Si tratta di un'opera monumentale, che racchiude tutta la poetica artistica di Carlo Levi, raccontando attraverso le immagini la realtà del Sud e della Lucania, l'amore dell'artista per questa

terra ed il suo grande impegno sociale, civile e morale.
(Continua in OSS) -

**FONTI E DOCUMENTI DI
RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA** Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82606
-

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA** Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82607
-

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA** Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore -
Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82608
-

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia specifica - Codice univoco
ICCD: 00001070 - Autore: Viggiano Augusto - Anno di
edizione: 2005 - Sigla per citazione: 00001070 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco
ICCD: 00001071 - Autore: Carlo Levi - Anno di
edizione: 1993 - Sigla per citazione: 00001071 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco
ICCD: 00000606 - Autore: Pia Vivarelli - Anno di
edizione: 1999 - Sigla per citazione: 00000606 -

MOSTRE Titolo: Il futuro ha un cuore antico - Luogo: Roma -
Sede: Palazzo Venezia - Data: 1993 -

MOSTRE Titolo: Italia '61 - Luogo: Mostra delle Regioni, padiglione
Lucania - Sede: Torino - Data: 1961 -

**ACCESSO AI DATI
SPECIFICHE DI ACCESSO AI
DATI**

Profilo di accesso: 1 - Motivazione: dati pubblicabili -

**COMPILAZIONE
COMPILAZIONE**

Data: 2011 - Nome: De Stefano, Vincenza - *Vincenzo De Stefano*
Funzionario responsabile: De leo, Maria Giuseppa - *M.G. De Leo*

ANNOTAZIONI

Osservazioni: (continua da DESO) in abito scuro e dal volto
eburneo, con uno scialle nero sulle spalle, seduta con un
bambino sul dorso di un asino. (continua da NSC) In questa
scena comincia a farsi più evidente la dimensione "sociale"
dell'opera, visibile nel racconto della vita quotidiana del paese.
Dal buio e dal sonno della casa-grotta, Levi passa a dipingere la
vita del vicinato nel vicolo del paese, dove ogni figura segue il
ritmo dei suoi gesti quotidiani; c'è chi si muove e cammina, chi
siede davanti alla porta, chi stende, chi parla e chi ascolta.
Ancora una volta il pittore dà centralità alla figura materna,
raffigurata qui in due versioni: una è la donna seduta che allatta,
l'altra è ancora una volta la madre, fra i bambini che la tengono
con le mani e gli animali. La luce ed i colori del dipinto
scandiscono anche il passaggio delle ore che dal sole di

Mezzogiorno volgono alla sera, quando i contadini risalgono verso il paese. Questa scena sembra quasi rappresentare un rito in cui le figure e gli animali sono come legati ad un moto che si ripete da sempre, dove la figura della donna torna ad occupare un posto importante, raffigurata qui in groppa all'asino, con il suo bambino, come se fosse la Madonna in una Fuga in Egitto. L'opera fu esposta per la prima volta a Torino, nel Palazzo del Lavoro, in occasione dell'evento intitolato "Italia '61" dedicato al primo centenario dell'Unità d'Italia. Nell'exkursus pittorico di Levi, *Lucania '61* rappresenta il termine di chiusura delle opere di tematica meridionale ed è una sintesi chiara e diretta della visione leviana dei problemi del Sud, riletti alla luce degli scritti del suo caro amico Rocco Scotellaro, che è anche il filo conduttore, il protagonista intorno al quale si svolge l'intera narrazione pittorica. Il decennio che va dal 1950 alla realizzazione di *Lucania '61*, è caratterizzato da un ciclo di dipinti dedicati al mondo contadino, quel mondo che l'artista conobbe e visse da vicino. L'originalità dell'opera sta nel fatto che in essa coesistono due mondi: quello materiale dei contadini e quello intellettuale dei politici e letterati del tempo, due aspetti che l'artista pone sullo stesso piano, fondendoli e raccontandoli con un uso straordinario del colore. In questo modo la rappresentazione si fa corale e diventa un racconto a più voci della realtà lucana del tempo. Il dipinto è sicuramente una delle più significative esperienze artistiche dell'Italia degli anni Sessanta, unico nel suo genere e carico di una forza narrativa che diventa esplosione di colore e di immagini. In una descrizione di Italo Calvino del 1962, si legge che il dipinto è caratterizzato da complessità ed unicità nello stesso tempo, e riunisce in sé tutti i piani della poetica artistica e letteraria del tempo: conoscenza storica, politica, trasfigurazione lirica e conoscenza poetica. Un'altra bella interpretazione del dipinto è quella che ne dà Mario Soldati, colui che ha commissionato l'opera all'artista e che l'ha definita una sorta di impresa epica narrata per immagini, un racconto dipinto suddiviso in tre cantiche: l'Inferno, il Purgatorio ed il Paradiso della vita umana. Nello stesso tempo, le tre scene potrebbero rappresentare tre ere o periodi diversi della storia dell'uomo: l'epoca geologica, rappresentata dalla vita nelle caverne, simboleggiata dalla casa-grotta, l'epoca agricola delle opere e del lavoro umano ed infine quella civile e politica che è proiettata nel futuro e nel progresso. Il dipinto non è semplicemente una documentazione pittorica della Lucania che Levi ha conosciuto durante gli anni del confino, ma un'opera carica di sentimento e di emozioni, che si fanno evidenti nella resa delle figure, vere, reali e magiche allo stesso tempo, proprio come le descrive nei suoi scritti. Le immagini e le figure umane si caricano di un valore documentario e mitico, esaltato dall'uso sapiente e vibrante del colore, i cui toni "raccontano" letteralmente il dipinto, mostrandosi più scuri e cupi nella scena del compianto e della casa-grotta, più chiari e accesi man mano che la scena dipinta si sposta verso la piazza gremita di folla. Quest'opera esprime più di ogni altra l'amore di Levi per il mondo contadino, una civiltà dalla quale l'artista ricevette una sorta di illuminazione che ha voluto raccontare attraverso le sue

opere letterarie e pittoriche. Grazie a questo profondo legame, gran parte della sua pittura diventa "meridionale", i colori sono sempre più vicini a quelli della terra, diventano materici ed esprimono calore e senso di attaccamento ad essa, suscitando emozioni e riflessioni in chi osserva il dipinto anche a distanza di tempo. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data

FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data


FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

Tipo scheda:/livello	
OAC-C	
Codice univoco:	
1700168702	
Ente schedatore:	
S24	
Ente Competente:	
S24	
Ente Proponente:	

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA Livello: 3 -

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Codice univoco ICCD: 00000390 - Nome scelto: Levi Carlo -
 Dati anagrafici: 1902/1975 - Sigla per citazione: 00000390 -

COMMITTENZA

Nome: Soldati, Mario - Data: 1961 - Circostanza: L'opera è
 stata commissionata in occasione della Mostra delle Regioni di
 Torino -

OGGETTO

OGGETTO Definizione: dipinto -

IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO

Titolo dell'opera: Lucania '61 - Identificazione: Folla gremita
 nella piazza -

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE

GEOGRAFICO- AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia - Regione: Basilicata - Provincia: MT -
 Comune: Matera -

Tipologia: museo - Qualificazione: statale -
 Denominazione: Museo Nazionale d'Arte Medievale e

COLLOCAZIONE SPECIFICA	Moderna - Denominazione spazio viabilistico: Piazzetta Pascoli, 75100 Matera - Denominazione raccolta: Collezione Levi - Specifiche: Palazzo Lanfranchi, interno, piano terra, sala Levi -
UBICAZIONE	
STIMA	Stima: Euro 50.00,00 - Data stima: 2011 -
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	Secolo: sec. XX -
CRONOLOGIA SPECIFICA	Da: 1961 - A: 1961 -
DATI TECNICI	
MATERIALI/ALLESTIMENTO	Materiali, tecniche, strumentazione: tela/ pittura a olio -
MISURE	Unità: m - Altezza: 3,20 - Lunghezza: 18,50 -
CONSERVAZIONE	
STATO DI CONSERVAZIONE	Stato di conservazione: buono -
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	Descrizione dell'opera: L'ultima scena di Lucania '61 raffigura la folla gremita nella piazza del paese, raccolta intorno alla figura illuminata del giovane Rocco Scotellaro che tiene un discorso politico. Sullo sfondo sono dipinte le abitazioni del paese ed un gruppo di uomini che si avvicinano alla folla. A chiudere la scena sono le immagini di un cane accovacciato, dei vecchi seduti ed i volti di personaggi illustri dipinti dietro una ringhiera, fra i quali Zanardelli, Nitti, Fortunato e Dorso. Il dipinto è datato sull'architrave, a destra. -
ISCRIZIONI	Tecnica di scrittura: a pennello - Posizione: sull'architrave - Trascrizione: D.D.T 15.04.61 - Notizie storico-critiche: Il telero intitolato "Lucania '61" occupa l'intera parete sinistra della Sala Levi di Palazzo Lanfranchi, dove è in esposizione permanente dal 1980. A giudicare dalla critica e dalle analisi stilistiche ed estetiche che molti studiosi hanno fatto a proposito di quest'opera, la più bella e ricca di significato è sicuramente quella dell'artista stesso, riportata da Mario De Micheli nel testo di Augusto Viggiano dedicato proprio a Lucania '61, nel quale Levi spiega in maniera eccellente il senso ed il contesto dell'opera dicendo: "Ecco davanti a noi è la Lucania con il suo contenuto di umanità, di dolore antico, di lavoro paziente, di coraggio di esistere". Si tratta di un'opera monumentale, che racchiude tutta la poetica artistica di Carlo Levi, raccontando attraverso le immagini la realtà del Sud e della Lucania, l'amore dell'artista per questa terra ed il suo grande impegno sociale, civile e morale. (Continua in OSS) -
CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQUISIZIONE	Tipo acquisizione: comodato - Data acquisizione: 1981 -

CONDIZIONE GIURIDICA Indicazione generica: proprietà Stato - Indicazione specifica: Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata - Indirizzo: Palazzo Lanfranchi, Piazzetta Pascoli, 75100 Matera -

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82611 -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Genere: documentazione allegata - Tipo: fotografia colore - Ente proprietario: SPSAE MT - Codice identificativo: E82610 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia specifica - Codice univoco ICCD: 00001070 - Autore: Viggiano Augusto - Anno di edizione: 2005 - Sigla per citazione: 00001070 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco ICCD: 00001071 - Autore: Carlo Levi - Anno di edizione: 1993 - Sigla per citazione: 00001071 -

BIBLIOGRAFIA Genere: bibliografia di confronto - Codice univoco ICCD: 00000606 - Autore: Pia Vivarelli - Anno di edizione: 1999 - Sigla per citazione: 00000606 -

MOSTRE Titolo: Il futuro ha un cuore antico - Luogo: Roma - Sede: Palazzo Venezia - Data: 1993 -

MOSTRE Titolo: Italia '61 - Luogo: Mostra delle Regioni, padiglione Lucania - Sede: Torino - Data: 1961 -

ACCESSO AI DATI SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Profilo di accesso: 1 - Motivazione: dati pubblicabili -

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE Data: 2011 - Nome: De Stefano, Vincenza - *Vincenzo de Stefano*
Funzionario responsabile: De Leo, Maria Giuseppa - *M.G. De Leo*

ANNOTAZIONI

Osservazioni: (Continua da NSC) In questa scena forse più che in ogni altro dipinto di Levi a carattere sociale, trova la sua più alta espressione il tema della questione meridionale. Sotto agli antichi meridionalisti Fortunato, Nitti e Dorso, si vede l'attesa e la speranza sui volti dei giovani disoccupati. Qui ci troviamo di fronte all'epilogo del racconto che Levi ha voluto fare in modo eccellente della Lucania; la dimensione temporale è doppiamente rappresentata: da una parte i vecchi con i loro discorsi eterni, figure senza tempo, che fanno da sfondo ad un'altra dimensione, quella dei giovani, ce rappresentano invece il progresso, il futuro, la nuova energia. Levi accentua questo aspetto con l'uso di colori accesi e vitali, vibranti, come il volto del giovane Rocco, che esprime tutta l'energia di una nuova generazione che vuole riscattarsi da una condizione subalterna e che guarda al futuro con fiducia. Il discorso politico tenuto dal

giovane Rocco Scotellaro è la sintesi artistica di tutto il pensiero e l'impegno politico e sociale di Levi, che ha come unica costante la questione del Mezzogiorno. Egli ha compreso l'importanza di far valere e far contare le ragioni del Sud e lo ha espresso nei suoi scritti, nei suoi discorsi e nella sua arte. Chiudendo il dipinto con la scena del discorso e rappresentando uomini illustri che hanno lottato per i loro ideali, Levi lancia un messaggio di speranza e sottolinea come quello del meridione non è un problema del Sud, o della Lucania nello specifico, ma appartiene allo Stato. L'opera fu esposta per la prima volta a Torino, nel Palazzo del Lavoro, in occasione dell'evento intitolato "Italia '61" dedicato al primo centenario dell'Unità d'Italia. Nell'excursus pittorico di Levi, *Lucania '61* rappresenta il termine di chiusura delle opere di tematica meridionale ed è una sintesi chiara e diretta della visione leviana dei problemi del Sud, riletta alla luce degli scritti del suo caro amico Rocco Scotellaro, che è anche il filo conduttore, il protagonista intorno al quale si svolge l'intera narrazione pittorica. Il decennio che va dal 1950 alla realizzazione di *Lucania '61*, è caratterizzato da un ciclo di dipinti dedicati al mondo contadino, quel mondo che l'artista conobbe e visse da vicino. L'originalità dell'opera sta nel fatto che in essa coesistono due mondi: quello materiale dei contadini e quello intellettuale dei politici e letterati del tempo, due aspetti che l'artista pone sullo stesso piano, fondendoli e raccontandoli con un uso straordinario del colore. In questo modo la rappresentazione si fa corale e diventa un racconto a più voci della realtà lucana del tempo. Il dipinto è sicuramente una delle più significative esperienze artistiche dell'Italia degli anni Sessanta, unico nel suo genere e carico di una forza narrativa che diventa esplosione di colore e di immagini. In una descrizione di Italo Calvino del 1962, si legge che il dipinto è caratterizzato da complessità ed unicità nello stesso tempo, e riunisce in sé tutti i piani della poetica artistica e letteraria del tempo: conoscenza storica, politica, trasfigurazione lirica e conoscenza poetica. Un'altra bella interpretazione del dipinto è quella che ne dà Mario Soldati, colui che ha commissionato l'opera all'artista e che l'ha definita una sorta di impresa epica narrata per immagini, un racconto dipinto suddiviso in tre cantiche: l'Inferno, il Purgatorio ed il Paradiso della vita umana. Nello stesso tempo, le tre scene potrebbero rappresentare tre ere o periodi diversi della storia dell'uomo: l'epoca geologica, rappresentata dalla vita nelle caverne, simboleggiata dalla casa-grotta, l'epoca agricola delle opere e del lavoro umano ed infine quella civile e politica che è proiettata nel futuro e nel progresso. Il dipinto non è semplicemente una documentazione pittorica della Lucania che Levi ha conosciuto durante gli anni del confino, ma un'opera carica di sentimento e di emozioni, che si fanno evidenti nella resa delle figure, vere, reali e magiche allo stesso tempo, proprio come le descrive nei suoi scritti. Le immagini e le figure umane si caricano di un valore documentario e mitico, esaltato dall'uso sapiente e vibrante del colore, i cui toni "raccontano" letteralmente il dipinto, mostrandosi più scuri e cupi nella scena del compianto e della casa-grotta, più chiari e accesi man mano che la scena dipinta si sposta verso la piazza gremita di folla.

Quest'opera esprime più di ogni altra l'amore di Levi per il mondo contadino, una civiltà dalla quale l'artista ricevette una sorta di illuminazione che ha voluto raccontare attraverso le sue opere letterarie e pittoriche. Grazie a questo profondo legame, gran parte della sua pittura diventa "meridionale", i colori sono sempre più vicini a quelli della terra, diventano materici ed esprimono calore e senso di attaccamento ad essa, suscitando emozioni e riflessioni in chi osserva il dipinto anche a distanza di tempo. -

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione del bene descritto, secondo le norme del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni e integrazioni.

data

FIRMA

RISCONTRI DI ISPEZIONE

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO

data

FIRMA

FIRMA FUNZIONARIO